LEGGE REGIONALE 9 gennaio 2012, n. 2

Disposizioni transitorie in materia di varianti urbanistiche.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1

Disposizioni transitorie in materia di applicazione dell'articolo 48 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni

1. Fino al riordino complessivo della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e comunque non oltre il 31 dicembre 2012, le varianti allo strumento urbanistico generale, consentite in deroga al divieto di cui all'articolo 48, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere adottate fino all'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT).

2. È abrogato il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 23 dicembre 2010, n. 30 "Modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni e disposizioni transitorie in materia di varianti urbanistiche".

Art. 2

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 9 gennaio 2012

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Disposizioni transitorie in materia di applicazione dell'articolo 48 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni.

Art. 2 - Dichiarazione d'urgenza

Dati informativi concernenti la legge regionale 9 gennaio 2012, n. 2

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 25 novembre 2011, dove ha acquisito il n. 218 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Cortelazzo, Bassi, Peraro, Tesserin, Toniolo, Furlanetto, Pigozzo, Bozza e Bond;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Seconda commissione consiliare;
- La Seconda commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 29 novembre 2011;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Andrea Bassi, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 dicembre 2011, n. 33.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,
il presente progetto di legge nasce dall'esigenza di andare incontro ai comuni ancora sprovvisti di PAT, consentendo di adottare varianti allo strumento urbanistico generale in deroga al divieto previsto dall'articolo 48, comma 1, della legge regionale n. 11/2004.

Attualmente tale possibilità è riconosciuta dal comma 1, dell'articolo 6 della legge regionale n. 30/2010, ma è prevista la scadenza del 31 dicembre 2011, di qui l'urgenza di provvedere ad una proroga della norma derogatoria.

È infatti a tutti nota la difficoltà in cui versano le finanze comunali con la conseguenza che, specie le amministrazioni comunali di modeste dimensioni, sono in difficoltà a rinvenire le risorse da destinare alla nuova strumentazione introdotta dalla legge regionale n. 11/2004, vale a dire il PAT e il PI (piano di assetto del territorio e piano degli interventi) che insieme vanno a formare il piano regolatore comunale.

Si propone pertanto di prorogare il termine previsto al 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2012, consentendo ai comuni di adottare, anche per tutto il prossimo anno, le varianti al piano regolatore generale

in deroga al divieto di cui all'articolo 48 della legge regionale n. 11/2004.

L'articolo 1 del presente progetto di legge ripropone, quindi, la disposizione già contenuta nell'articolo 6 della legge regionale n. 30/2010, provvedendo altresì, analogamente al comma 2 del suddetto articolo, ad abrogare la precedente disposizione che disponeva in senso analogo.

L'articolo 2, considerata l'imminente scadenza al 31 dicembre 2011, prevede la dichiarazione d'urgenza per l'immediata entrata in vigore della legge di proroga.

Sul progetto di legge la Seconda Commissione, ha espresso a maggioranza (favorevoli il Presidente Bassi e i Consiglieri Bozza, Finco e Furlanetto del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord-Padania, i Consiglieri Cortelazzo e Toniolo del Gruppo consiliare Popolo della Libertà, il Consigliere Peraro del Gruppo consiliare Unione di Centro; astenuto il Consigliere Pigozzo del Gruppo consiliare Partito Democratico Veneto; contrari il Consigliere Bottacin del Gruppo consiliare Misto, il Consigliere Bortolussi - con delega del Consigliere Bonfante del Gruppo consiliare Partito Democratico Veneto - del Gruppo consiliare Bortolussi Presidente e il Consigliere Pettenò del Gruppo consiliare Federazione della Sinistra Veneta-PRC Sinistra Europea) parere favorevole.

3. Note agli articoli

Note all'articolo 1:

- Il testo dell'art. 48, comma 1, della legge regionale n. 11/2004 è il seguente:

“Art. 48 – Disposizioni transitorie.

1. Gli strumenti urbanistici e loro varianti adottati prima che siano applicabili gli articoli da 1 a 49, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, sono approvati ai sensi della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 “Norme per l'assetto e l'uso del territorio” e successive modificazioni e della legge regionale 1 giugno 1999, n. 23 “Programmi integrati di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale in attuazione dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179” e successive modificazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 50, comma 3. Fino all'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il comune non può adottare varianti allo strumento urbanistico generale vigente salvo quelle finalizzate, o comunque strettamente funzionali, alla realizzazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico, al recupero funzionale dei complessi immobiliari dismessi dal Ministero della difesa di cui all'articolo 1, comma 259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”, all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati, con le procedure di cui all'articolo 50, comma 3, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni nonché quelle disciplinate dall'articolo 50, commi da 4 a 8 e 16, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni; con le medesime procedure possono essere altresì adottate le varianti allo strumento urbanistico generale vigente finalizzate a dare attuazione all'articolo 5 della legge regionale 9 marzo 2007, n. 4 “Iniziativa ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile” nonché quelle necessarie per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Con le procedure dei commi da 5 a 8 e 16 del predetto articolo 50, possono essere adottate le varianti allo strumento urbanistico generale finalizzate a dotare di infrastrutture di trasporto, che non determinino volumetria, aree contigue ad altre già destinate dalla

pianificazione urbanistica e territoriale, vigente al 30 ottobre 2005, ad attività produttive nel settore della logistica.”.

- Il testo dell'art. 6 della legge regionale n. 30/2010, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 6 - Disposizioni transitorie in materia di applicazione dell'articolo 48 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio”.

1. *(abrogato)*.

2. Sono abrogati l'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 4 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture” e l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 26 “Modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia”.”.

4. Struttura di riferimento

Direzione urbanistica e paesaggio